



N. 29 del Registro deliberazioni

PROVINCIA di BENEVENTO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 9 DICEMBRE 2020

Oggetto: Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs n. 267/2000. Giudizio: Tribunale di Benevento. Avv. Andrea Abbamonte c/Provincia di Benevento.

L'anno **DUEMILAVENTI** addi **NOVE** del mese di **DICEMBRE** alle ore **15,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Antonio Di Maria, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Prot. gen. n. 28480 del 04.12.2020, ai sensi dell'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Antonio Di Maria

e dai seguenti Consiglieri:

1) BOZZUTO	<i>Giuseppe</i>	6) MUCCIACCIARO	<i>Lucio</i>
2) CATAUDO	<i>Claudio</i>	7) PAGLIA	<i>Luca</i>
3) DI CERBO	<i>Giuseppe</i>	8) PARISI	<i>Domenico</i>
4) LOMBARDI	<i>Nino</i>	9) RUGGIERO	<i>Giuseppe Antonio</i>
5) NAPOLETANO	<i>Michele</i>	10) VESSICHELLI	<i>Domenico</i>

- ❖ **Presiede il Presidente della Provincia *Antonio Di Maria***
- ❖ **Partecipa il Segretario Generale *Dott.ssa Maria Luisa Dovetto***
- ❖ **I lavori della seduta hanno avuto inizio alle ore 15,27.**
- ❖ **Presenti: n. 11.**
- ❖ **Permane la validità della seduta.**

Il Presidente della Provincia Antonio Di Maria, passa alla trattazione dell'argomento iscritto al punto 5 dell'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio Provinciale ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs n. 267/2000. Giudizio: Tribunale di Benevento. Avv. Andrea Abbamonte c/Provincia di Benevento."

Il **Presidente** chiede al responsabile dell'Avvocatura Provinciale, avv.to **Giuseppe Marsicano**, di relazionare sull'argomento in oggetto.

L'**avvocato** rappresenta che trattasi di giudizio innanzi al Tar Campania risalente ad anni addietro e definito con sentenza del 2010. All'avv.to Abbamonte era stato pagato un modesto anticipo per compenso professionale ma non era mai stata sottoscritta una convenzione sui costi e, pertanto, la parcella richiesta dell'avvocato era pari ad Euro 47.879,14. La si è opposta ed il giudice accogliendola, ha ridotto la parcella ad Euro 11.942, ossia la somma oggetto del presente riconoscimento.

Chiesta ed ottenuta la parola, il **Consigliere Giuseppe Di Cerbo** stigmatizza il comportamento di taluni avvocati che approfittando del momento politico per chiedere somme ingenti per compensi professionali pur in mancanza di una convenzione regolante i rapporti tra le parti. Dichiarò di condividere la originaria posizione della Provincia ed anzi afferma di essere favorevole ad opporsi anche alla sentenza del giudice che riduce il compenso.

Interviene l'avv. Marsicano che tiene a precisare che i compensi professionali agli avvocati sono in funzione del valore economico della causa: nel caso di specie il valore della causa è pari a circa 2,5 milioni di Euro.

Il Consigliere Claudio Cataudo chiede che per il futuro non ci siano più di questi casi di incarichi senza convenzione. Anticipando comunque il proprio voto favorevole sulla proposta in oggetto, il Consigliere raccomanda la massima attenzione su eventuali futuri affidamenti di incarichi legali ad avvocati che hanno in essere contenziosi con l'Ente.

Il Consigliere Domenico Vessichelli, anche in qualità di avvocato, afferma la convenienza dell'Ente a procedere al riconoscimento del debito e pagare la somma di Euro 11mila circa, così come ridotta dal giudice, al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per l'Ente, in ragione degli interessi legali maturandi. Il Consigliere Vessichelli contesta infine la mancanza di una convenzione Provincia / Legali, il che evidenzia una carenza gestionale dell'Ufficio Legale dell'epoca.

Il Consigliere Di Cerbo chiede come mai tale carenza non è stata fatta rilevare dal legale a suo tempo incaricato.

Il Consigliere Vessichelli precisa che il legale incaricato non è tenuto a chiedere o a sollevare tale problema: pertanto, sottolinea il Consigliere, è una mancanza imputabile solo all'Ufficio Legale.

Il Consigliere Giuseppe Ruggiero sollecita che questa vicenda venga dettagliatamente rappresentata alla Corte dei Conti.

Il Presidente interviene ricordando che, per la materia trattata, la pratica viene inoltrata automaticamente alla Corte dei Conti.

Interviene il Consigliere Di Cerbo il quale sottolinea la necessità che la pratica, all'atto dell'invio alla Corte dei Conti, venga accompagnata da una relazione in cui siano evidenziati tutti i passaggi del procedimento che ha portato al riconoscimento del debito, al fine di consentire alla Corte dei Conti la verifica su eventuali abusi ed omissioni.

Il Presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione l'argomento iscritto al punto 5) dell'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio Provinciale ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs n. 267/2000. Giudizio: Tribunale di Benevento. Avv. Andrea Abbamonte c/Provincia di Benevento."

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo,

Vista la proposta allegata alla presente sotto la lettera **A**), munita del parere favorevole di regolarità tecnica – art. 49 co. 2 D.Lgsvo 267/2000 - espresso dall'avv. Giuseppe Marsicano, di regolarità contabile espresso dal Dirigente ad interim del Settore amministrativo/finanziario, nonché il parere favorevole del Direttore Generale con i poteri concessi ex articolo 108 del DLgs. n.267/2000 e di cui al Decreto Presidenziale n.24/2019 in ordine al perseguimento dei livelli ottimali di efficacia ed efficienza e del parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti di cui al Verbale n. 41 del 22.10.2020;

Uditi gli interventi dei Consiglieri così come risultano dal resoconto stenografico allegato sotto la lettera B).

Visto l'esito della eseguita votazione per appello nominale su n. 11 consiglieri presenti e votanti compreso il Presidente che dà il seguente risultato:

Presenti: 11

Favorevoli: 7

Contrari: 2 (Di Cerbo e Ruggiero).

Astenuti: 2 (Vessichelli e Paglia)

DELIBERA

- 1. l'interruzione e l'inefficacia** della precedente procedura di debito fuori bilancio con acquiescenza della nullità dell'atto transattivo disposta in Ordinanza.
- 2. di procedere** al riconoscimento delle somme come sopra specificate e descritte, quale debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) D.L.vo 267/2000, per un valore complessivo di € 11.942,04= (di cui all'Ordinanza del 22.05.2020 R.G. n. 4057/2018).
- 3. di dare atto** che la somma complessivamente riconosciuta è dovuta nei confronti dell'avv. Andrea Abbamonte così come di seguito si riporta:
 - a. € 8.605,55= per compensi maturati, comprensiva di spese generali, cpa, iva e interessi legali;
 - b. € 3.336,49= per spese di lite comprensiva di spese forfettarie, cpa, iva e spese esenti.



di far gravare la spesa complessiva di € 11.942,04=, sul Cap.3702.1 del Bilancio in corso.
di demandare al Responsabile dell' Avvocatura Provinciale l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti per la liquidazione del debito.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

stante l'urgenza di provvedere

Eseguita la votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Presenti: 11

Favorevoli: 7

Contrari: 2 (Di Cerbo e Ruggiero).

Astenuti: 2 (Vessichelli e Paglia)

DELIBERA

DI DICHIARARE con successiva e separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 co. 4 del Dl gs 267/2000.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. B).

PROVINCIA DI BENEVENTO

OGGETTO	Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs n. 267/2000. Giudizio: Tribunale di Benevento. Avv. Andrea Abbamonte c/Provincia di Benevento.
----------------	---

PROPOSTA DI DELIBERA PER IL CONSIGLIO SERVIZIO AVVOCATURA

Premesso che:

- l'avv. Abbamante Andrea, difensore dell'Ente nel giudizio al TAR Campania NA Sez. VIII R.G. 5332/10 definito con Sentenza n. 25889/2010, giusta determina di incarico n. 706 del 07.10.2010, aveva chiesto la liquidazione del proprio compenso professionale.
- successivamente, a seguito di vari solleciti rimasti inevasi, l'avv. Abbamonte invitava l'Amministrazione a stipulare una convenzione di negoziazione assistita.
- rimasta inevasa la richiesta economica e non avuto corso la negoziazione assistita, l'avvocato Abbamonte procedeva a depositare dinanzi al Tribunale di Benevento ricorso ex art. 702 bis cpc per la liquidazione del compenso professionale maturato, che indicava nell'importo complessivo di € 47.879,14=.
- la Provincia di Benevento al fine di ridurre le pretese in ordine al credito complessivo e per definire bonariamente la controversia insorta, avviava trattative con la controparte definite in data 30.10.2019 con la stipula di accordo transattivo, siglato tra i legali e dal I.r.p.t. Presidente Provinciale Antonio Di Maria per € 16.000,00= a soddisfo di ogni pretesa;
- l'accordo transattivo oltre all'importo anzidetto stabiliva che l'obbligazione finanziaria doveva essere tacitata e pagata entro il termine perentorio del 20.02.2020 e comunque con il perfezionamento delle procedure di bilancio di previsione 2020;

Rilevato che nei termini di approvazione del Bilancio di previsione 2020 non ancora a tutt'oggi approvato, è intervenuta l'Ordinanza del Giudice del Tribunale di Benevento del 22.05.21020 che così ha stabilito;

"il Tribunale definitivamente pronunciando sulla domanda svolta, ogni diversa istanza disattesa

Condanna la PROVINCIA DI BENEVENTO al pagamento in favore di Abbamonte avv. Andrea della somma di € 5.863,00 per compensi (come specificati in parte motiva) oltre spese generali, cpa e iva, oltre interessi legali;

Condanna la Provincia di Benevento al pagamento in favore di Abbamonte avv. Andrea di spese e compensi di lite, che liquida in € 276,00 per spese, € 2.097,50 per compensi, oltre spese forfettarie, cpa e iva.” Ritenendo nulla la transazione e applicando margini economici favorevoli all’Ente sia rispetto alla richiesta iniziale di € 47.879,14, sia rispetto all’ipotesi transattiva;

Considerato che:

- il debito in parola costituisce debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs n. 267/2000 e successive modificazioni;
- il presupposto sostanziale per il riconoscimento del debito fuori bilancio in parola è il finanziamento della relativa spesa, pari a complessivi **€ 11.942,04=;**
- l’Avvocatura Provinciale, al fine di evitare ulteriori aggravii per l’Ente, esprime parere favorevole al riconoscimento del debito.

Rilevato che occorre procedere con la dovuta urgenza al riconoscimento della legittimità del debito di che trattasi, onde evitare all’Ente di incorrere in procedure esecutive a suo danno con conseguente aggravio del debito dei maturandi accessori.

Accertato che la spesa complessiva di **€ 11.942,04**, di cui:

€ 8.605,55= per compensi maturati

€ 3.336,49= per spese di lite

in favore dell’avv. Abbamonte Andrea, trova copertura finanziaria sul Cap. 3702.1 del Bilancio in corso;

Ritenuto dover provvedere in merito attesa la esecutività dell’Ordinanza peraltro appellata dall’Avv. Abbamonte Andrea;

PROPONE DI DELIBERARE

Per i motivi espressi in narrativa e che formano parte integrale e sostanziale del presente dispositivo

1. l’interruzione e l’inefficacia della precedente procedura di debito fuori bilancio con acquiescenza della nullità dell’atto transattivo disposta in Ordinanza;

2. di procedere al riconoscimento delle somme come sopra specificate e descritte, quale debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 194 comma 1 lett. a) D.L.vo 267/2000, per un valore complessivo di **€ 11.942,04= (di cui all’Ordinanza del 22.05.2020 R.G. n. 4057/2018)**

3. di dare atto che la somma complessivamente riconosciuta è dovuta nei confronti dell’avv. Andrea Abbamonte così come di seguito si riporta:

- a. **€ 8.605,55= per compensi maturati, comprensiva di spese generali, cpa, iva e interessi legali;**
- b. **€ 3.336,49= per spese di lite comprensiva di spese forfettarie, cpa, iva e spese esenti;**

4. di far gravare la spesa complessiva di **€ 11.942,04=**, sul Cap.3702.1 del Bilancio in corso;

5. di demandare al Responsabile dell' Avvocatura Provinciale l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti per la liquidazione del debito;

6. di dichiarare con successiva e separata votazione il presente provvedimento immediatamente eseguibile a mente dell'art. 134 T.U. 267/00 .

P A R E R I

OGGETTO della PROPOSTA di DELIBERAZIONE:

Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs n. 267/2000. Giudizio: Tribunale di Benevento. Avv. Andrea Abbamonte c/Provincia di Benevento.

P A R E R E di REGOLARITA' TECNICA – Art. 49 D.Lgs n. 267/2000

Il sottoscritto RESPONSABILE del SERVIZIO AVVOCATURA esprime sul presente atto parere **favorevole/non favorevole** in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000.

Benevento, 27.8.2020

IL Responsabile Servizio Avvocatura
F.TO Avv. Giuseppe Marsicano

P A R E R E di REGOLARITA' CONTABILE Art. 49 d.Lgs n. 267/2000

Il sottoscritto RESPONSABILE del SERVIZIO FINANZIARIO esprime sul presente atto parere **favorevole/non favorevole** in ordine alla regolarità contabile.

Benevento, 27.8.2020

**Il Responsabile Servizio
Programmazione e Bilancio**
F.TO P.O. Dott. Serafino De Bellis

**Il Dirigente ad Interim
Settore Amministrativo-Finanziario**
F.TO Avv. Nicola Boccalone

P A R E R E del DIRETTORE GENERALE Art. 49 d.Lgs n. 267/2000

Il sottoscritto DIRETTORE GENERALE esprime sul presente atto parere **favorevole/non favorevole** con i poteri concessi ex art. 108 del D.Lgs n. 267/2000 e di cui al Decreto Presidenziale n. 24/2019 in ordine al perseguimento dei livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

Benevento, 27.8.2020

IL DIRETTORE GENERALE
F.TO Avv. Nicola Boccalone

Dott. Antonio DI MARIA - *Presidente Provincia di Benevento*

Quinto punto all'O.d.G.: "RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 DEL DLGS.VO 267/2000 GIUDIZIO TRIBUNALE DI BENEVENTO - AVV. ANDREA ABBAMONTE C/ PROVINCIA DI BENEVENTO"; prego, Avvocato.

Avv. Giuseppe MARSICANO - *Responsabile Settore Avvocatura*

Qui siamo di fronte ad una fattispecie di un nostro legale, incaricato all'epoca dei fatti: si tratta di un giudizio relativo al Tar Campania, definito con sentenza nel 2010. Ci sono state tutta una serie di richieste nel corso degli anni, è stato pagato un modesto anticipo, non è stata mai sottoscritta una convenzione né si è mai... insomma, ci si è adoperati per l'estinzione totale del debito. L'avvocato Abbamonte, a seguito di ciò faceva una richiesta di compensi pari a 47.879,14 Euro per questo pregiudizio. Lui ha applicato chiaramente dei margini, legittimi da normativa, ma chiaramente -per chi non fa l'avvocato- ci sono dei minimi, medi e massimi, che vanno nell'alea della definizione. Infatti questa Amministrazione non affida mai un incarico ad avvocati esterni senza convenzione e mai potranno trovare un incarico che non sia ai minimi confessionali. Purtroppo noi abbiamo ereditato alcuni giudizi antichi, questo risale al 2010, e quindi l'Avvocato non avendo avuto retribuzione, e avendo richieste esose anche nelle mie interlocuzioni, ha intentato un giudizio rispetto al quale io mi sono opposto: perché chiaramente non ritenevo legittima l'applicazione arbitraria dei massimi, pur avendo l'Avvocato delle ragioni in quanto, non avendo definito i fatti economici con una convenzione, siamo nell'alea delle valutazioni più ampie sia da parte delle controparti sia da parte dei giudici, da parte di tutti. Quindi a fronte di questa richiesta di 47.879,14 ci siamo opposti e ritengo che siamo stati, insomma, nel giusto: perché il Giudice ha accolto le nostre ragioni di opposizione e ha limato ampiamente questa richiesta ad 11.942,00 con una ordinanza del 22 maggio 2020. Noi con tempestività abbiamo disposto il riconoscimento del debito. Quindi alla fine questa richiesta di un giudizio di 47.879 euro, che non era una cosa facile perché, Vi ripeto, non c'era alcuna traccia di convenzione e quindi il Giudice avrebbe potuto anche riconoscere i massimi; tuttavia è un giudizio che ci è andato bene, per il momento, non è stato ancora appellato, noi riconosciamo il debito e quindi credo che sia una legittima e corretta operazione da parte dell'Ente.

Dott. Nicola BOCCALONE

Hai detto quanto paghiamo adesso? I 47mila diventano 11mila.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Sì l'ho detto: 11.942 con ordinanza del 22 Maggio 2020.

Presidente Antonio DI MARIA

C'è qualcuno che prende la parola in merito?

Cons. Giuseppe DI CERBO

Premesso che io non sono tra coloro che ce l'hanno con la categoria degli avvocati, sui quali si possono dire *peste e corna*, ma ci sono Avvocati e avvocati, voglio dire: persone corrette e persone anche scorrette, che il più delle volte approfittano di alcuni momenti della politica per farsi avanti e richiedere somme che, a mio modesto parere, checché ne dica l'avvocato Marsicano, sono somme ingenti poiché alla base mi pare che non ci sia né una convenzione né tantomeno, credo, un'attività che possa valere 50mila euro! È vero che i soldi in mano a certi avvocati sono quisquiglie, però voglio dire: 50.000 euro sono sempre 50.000 euro! Io per la verità non solo condivido l'azione fatta dall'Ufficio Legale e quindi di opposizione, non poteva essere diversamente immagino; io mi opporrei anche alla sentenza del Giudice. In questa maniera: perché è stato "scoperto" che l'attività dell'avvocato è una attività rivolta a prendere esclusivamente il danaro; mi pare che la prestazione sia stata intorno allo zero e quindi, chiaramente, è vero che sono 11mila euro, ma 11mila euro che giustamente -lo accennava il dottore Boccalone - tra 47 e 11 c'è una bella differenza, *forse-forse ci conviene*. Io ripeto, e mi ripeto: credo che certi atteggiamenti dal punto di vista della deontologia professionale siano da rimarcare e da sottolineare, in senso negativo; evidentemente, poiché c'è stato un tentativo che non è andato a buon fine, io propongo anche di "opporci" alla sentenza del Giudice.

Presidente Antonio DI MARIA

Chi altro? Cataudo, prego.

Cons. Claudio CATAUDO

Ovviamente parliamo del riconoscimento di un debito, avvocato Marsicano; un debito che è maturato...

Avv. Giuseppe MARSICANO

Nel 2010.

Cons. Claudio CATAUDO

Nel 2010, sì; però non so quale attività sia stata svolta, non essendo io un legale. Fermo restando che anticipo il voto "favorevole" sul punto, solo un chiarimento: degli oneri, vengono chiesti sulla base di una attività professionale svolta.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Dovete tenere conto, per chi non è avvocato, del valore della causa: stiamo parlando di una causa di 2 milioni e mezzo di euro, per cui anche i minimi professionali determinano... ora siamo andati anche *sotto i limiti*. Per questo io non l'appellerei. Però il Consiglio è sovrano: questo è solo il mio parere.

Cons. Claudio CATAUDO

Il mio voleva essere solo un chiarimento, non essendo un avvocato; senza nemmeno andare a ritroso, per verificare -perché non fa parte del mio modo di essere amministratore- il perché della mancata sottoscrizione all'epoca di una convenzione: perché da lì potrebbero nascere tutta una serie di responsabilità. Ma lo ripeto, non è questo né il luogo e non è neanche il mio modo di fare. Io mi auguro soltanto che per il prosieguo, come Ente... perché se c'è una richiesta di 47mila euro io non so, come ha detto Lei, se era congrua rispetto all'importo iniziale o meno; però come diceva il collega Di Cerbo ovviamente gli enti individuano degli avvocati fiduciari e, come tali, dovrebbero anche comportarsi. Cioè se è stato chiesto un importo massimo, un Tribunale riconosce un'altra cifra, io non so rispetto a questo se alcuni difensori dell'Ente nominati all'epoca possono essere ancora, o potrebbero definirsi ancora per il prosieguo, legali "fiduciari" rispetto ad un ente più che ad un altro. E poi: questo riconoscimento per sentenza del Tribunale di 11mila, è definitivo o c'è la possibilità che venga appellato, come ha detto Lei? Insomma, la mia domanda è questa: noi riconosciamo questo debito che sarà poi definitivo, oppure se dovesse... in effetti noi riconosciamo e paghiamo.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Noi le sentenze... (e poi dopo Vi spiego quello che è successo) la sentenza quando è esecutiva...

Cons. Claudio CATAUDO

Questo voglio capire: è esecutiva o è passata in giudicato?

Avv. Giuseppe MARSICANO

No, è "esecutiva"; poiché sull'esecutività molti ci giocano, con gli interessi (e poi Vi spiegherò in un punto successivo) in questo modo, si "bloccano" gli interessi. Perché qualcuno fa passare i 10 anni, fa maturare i 10 anni di interessi, poi fa una interruzione e li fa maturare ancora di più.

Cons. Claudio CATAUDO

Perciò chiedevo se la sentenza era passata in giudicato o meno; per cui noi paghiamo questo importo e poi si vedrà eventualmente: perché se dovesse essere riconosciuto un maggior importo, sarà rimpinguato.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Io non ritengo di doverla appellare, la ritengo più che congrua per l'Ente. Questo è il mio parere.

Cons. Claudio CATAUDO

Ovviamente non è una mia competenza, è Lei che può dire se è conveniente o meno per l'Ente.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Mi spingo di più: per me è conveniente.

Cons. Claudio CATAUDO

Io dico politicamente, perché è Lei che può dire se l'importo...

Avv. Giuseppe MARSICANO

Assolutamente: è congruo.

Cons. Claudio CATAUDO

Quindi c'è una sua relazione, l'importo è conveniente per l'Ente per cui noi lo riconosciamo. Va bene.

Presidente Antonio DI MARIA

Sul punto, vi è anche il parere dei Revisori dei Conti.

Cons. Domenico VESSICHELLI

Solo un piccolo intervento: e il mio discorso si sdoppia, diciamo così, perché il consigliere Di Cerbo prima richiamava anche la categoria degli avvocati. Io credo che -e su questo sono perfettamente d'accordo con l'avvocato Marsicano - conviene pagare; non so se fra pochi giorni passerà in giudicato, perché poi si paga "salvo gravame": non è quello il problema. Però a me quello che dispiace, caro Peppino, che sta uscendo fuori... ma questo è un monito che voglio fare a tutti, a prescindere dalla colorazione politica: se ho ben capito questo è un incarico del 2010. Una premessa: gli avvocati non devono essere messi alla gogna, come qualunque professionista che lavora, avvocato, ingegnere, architetto o chi esso sia. Il problema lo dobbiamo leggermente spostare, Peppino, perché l'avvocato viene pagato con delle parcelle... tra l'altro qua c'è una sentenza del Tribunale che ha ridotto da 40 a 11mila euro. Il problema è un altro, e mi dispiace che nessuno ne parli: come mai non c'era la convenzione? Chi era responsabile del Settore legale in quel momento? È lì che va vista la responsabilità. Perché se c'è mancanza di convenzione, vuol dire che c'è stata una carenza dell'Ufficio Legale in quel momento. Io non so chi è, non lo voglio nemmeno sapere.

Cons. Giuseppe DI CERBO

Ma l'avvocato non lo sapeva?

Cons. Domenico VESSICHELLI

L'avvocato non è tenuto a firmare la convenzione: c'è qui l'avvocato Boccalone, c'è l'avvocato Paglia, in questo consesso ci sono tre avvocati. E allora il problema è che chi fa l'interesse dell'Ente, è il responsabile Affari Legali: è quello il vero problema.

Mi dispiace, perché oggi è capitato un avvocato, ma poteva essere un ingegnere: non è questo il modo di ragionare, mi dispiace. È la mancanza di convenzione. Quindi bisognerebbe andare a vedere come mai è mancata la convenzione in quel procedimento; non è colpa dell'avvocato: è colpa del dirigente. Questo sia ben chiaro. Poi per il resto dobbiamo necessariamente pagare: noi accertiamo un debito fuori bilancio, poi sarà il Responsabile del settore legale a dirci e a valutare se è caso di fare o non fare appello. Ma l'organo politico, insomma, senza una relazione... in questo caso con una sentenza passata in giudicato su un giudizio di 2 milioni e mezzo di euro, siamo stati davvero fortunati. E mi taccio. Ma il problema non è l'avvocato, che ha lavorato: è tutto il resto.

Presidente Antonio DI MARIA

Qualcun altro che chiede la parola?

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Allora non essendo avvocato, ho ascoltato con particolare interesse l'intervento del consigliere Vessichelli. E allora diciamo che forse, e lo dico al Direttore Generale, è il momento che venga relazionata anche la Corte dei Conti su questa questione, perché un debito fuori bilancio....

Avv. Giuseppe MARSICANO

Certamente.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Sì, però bisogna sempre - Peppino- verificare se si raccontano *i fatti e la storia*. Perché se si dice che "dobbiamo prendere atto di una sentenza", è una cosa; se invece diciamo che c'è stata una prima fase in cui c'è mancanza di convenzione e andiamo da 47mila a 11mila euro, forse anche gli 11mila possono essere un danno. Quindi al Direttore Generale - alla pubblicazione della delibera - chiederemo la verifica degli atti inviati alla Corte dei Conti; anche perché - e concludo, perché il caso dopo è maggiormente emblematico di questa gestione degli Affari Legali - io penso che poi dal 2010 ad oggi non sono mancate le soddisfazioni retributive, i premi e le indennità, per una gestione dell'Ufficio in queste condizioni, che addirittura, come capiterà dopo, siamo chiamati a pagare un debito che da 3mila passa a 50.000 euro, interessi di 10 anni per una mancata notifica di sentenza. Quindi non lo so se effettivamente ci sono i presupposti, però credo che siano delle anomalie che riscontriamo nella gestione passata di questo Ufficio.

Cons. Giuseppe DI CERBO

Presidente se posso, brevissimamente. Io comprendo la posizione del collega Vessichelli, ci mancherebbe altro: è avvocato; ma io forse non mi sono espresso bene: io non ho detto esattamente che la categoria degli avvocati

sono dei grandi... insomma, sono delle carogne, dei grandi ladroni. Assolutamente. Come non mi permetterei di dire che gli ingegneri o i medici... (mi pare che siano queste le categorie laddove di tanto in tanto, da quello che riusciamo a sapere, a conoscere e a leggere, vengono fuori delle anomalie) quindi non ce l'ho con gli avvocati né con gli ingegneri né con i medici. Ma dice bene Mimmo Vessichelli: 10 anni fa praticamente l'Ente si sarebbe dovuto preoccupare di affidare l'incarico tramite convenzione; ma se è vero che l'Ente non si è preoccupato e quel dirigente, che io non conosco e non voglio neanche saperlo, è stato inadempiente, probabilmente l'avvocato il quale sapeva meglio di chiunque altro che la convenzione a volte è elemento anche determinante, perché si tratta di un contratto che l'Ente stipula con il professionista, ha proceduto indipendentemente da quello che doveva essere l'elemento base su cui lavorare e su cui innestare l'azione. Ma stiamo scherzando, noi non vogliamo, e io per la verità non ho mai pensato che queste Assemblee siano aule di tribunale: non facciamo la storia e non vogliamo capire se ci sono reati da parte dell'avvocato o chi ha fatto quella operazione; ma siamo un organo politico, laddove dobbiamo anche noi mettere nelle condizioni chi deve intervenire d'individuare le responsabilità. Perché nel caso contrario, *passa tutto liscio*: "Parliamo di anni fa, che recuperiamo? È intervenuto anche un Tribunale, è intervenuto un Giudice..." e alziamo sempre e comunque le mani! Questo sistema ha consentito a molti professionisti, i quali hanno agito non in maniera corretta, di recuperare decine e decine e decine di migliaia di euro. Questa è la verità. Allora alla Corte dei Conti certamente deve andare, perché si tratta di un riconoscimento di debito fuori bilancio; ma giustamente -come diceva Giuseppe Ruggiero- alla Corte dei Conti quale accompagnatore, quale relazione noi mandiamo? Perché se è un accompagnatore che praticamente viene fuori da una relazione laddove si fa capire che tutto sommato alcuni passaggi sono stati fatti perché, come si suol dire, all'epoca così si faceva (a volte ho letto anche quest'espressione: *così si faceva, mal comune mezzo gaudio*) insomma nessuno è responsabile. Oppure la relazione sarà rigorosa, in maniera tale da mettere nelle condizioni la Corte dei Conti di valutare adeguatamente se si è verificato un abuso, se si è verificata una omissione o se c'è stato qualche responsabile. Io mi fermo qua, ripeto non sono quello che penso di dover esalare un giudizio, penale o civile che sia, perché io non faccio né l'avvocato né il giudice ma faccio il modesto consigliere provinciale, finché ci sarò. Grazie.

Presidente Antonio DI MARIA

C'è qualche altro intervento? Allora chi è favorevole all'approvazione della proposta n. 5, alzi la mano.

Cons. Giuseppe DI CERBO

Contrario, per i motivi che ho riferito.

Cons. Domenico VESSICHELLI

Io mi astengo.

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO - *Segretario della seduta*

Sono 7 (sette) i favorevoli.

Presidente Antonio DI MARIA

Chi si astiene?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO

2 (due) astenuti: Vessichelli e Paglia.

Presidente Antonio DI MARIA

I contrari?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO

2 (due) contrari: Di Cerbo e Ruggiero.

Presidente Antonio DI MARIA

Chiedo anche la immediata esecutività: stessa votazione?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO

Stessa votazione: sette favorevoli, due astenuti e due contrari.

F.to all'originale Giuseppe Chiusolo

Copia Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n.29 del 09.12.2020

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Antonio Di Maria

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data 09.12.2020 ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio on line.**
 - è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Copia conforme all'originale agli atti per uso amministrativo 09.12.2020

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Pubblicazione

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo in data **16.12.2020** al n. **2976** ai sensi dell'art.32, comma 1, della Legge n.69 del 18.6.2009, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art.124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

IL MESSO NOTIFICATORE
F.to Palmina Vivolo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si dichiara che la suestesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio On-line dell'Ente Provincia, secondo la procedura prevista dell'art.32 comma 5 della Legge n.69 del 18.6.2009, per 15 giorni consecutivi dal

li _____.

IL RESPONSABILE SERVIZIO
Affari Generali
Dott.ssa Libera Del Grosso

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Luisa Dovetto